



Val di Fiemme | Val di Fassa

Camping selvaggio, scatta l'allarme

Val di Fassa, l'Apt ha mappato le aree prese d'assalto da auto, van e camper

Il caso

Weiss, direttore dell'Apt: «Il 50% degli stalli presso i valichi vengono occupati nelle ore notturne. Servono soluzioni, come i posteggi degli impianti»

VAL DI FASSA Un problema da tempo al centro dell'attenzione soprattutto nell'area del Garda. Ma ora anche i passi dolomitici (e le sue aree di parcheggio) sono sempre più meta di chi cerca il cosiddetto campeggio «in libera», ribattezzato «selvaggio» da chi non vede di buon occhio camper, van e affini al di fuori delle aree di sosta dedicate. A lanciare l'allarme è l'Apt della val di Fassa, che ha letteralmente mappato la presenza di campeggiatori nei vari parcheggi e piazzali che si trovano soprattutto lungo l'asse dei passi dolomitici. Un lavoro che ha interessato soprattutto Sella, Pordoi, bivio di Pian Schiavaneis, Fedàia e Costalunga. «Oltre il 50% dei 283 posti auto sono stati occupati di notte. Si tratta di zone che non sono adatte alla sosta notturna. Se, quindi, durante il giorno alcuni turisti le utilizzano per lasciare per qualche ora l'auto e raggiungere alcune località in quota, di notte l'assenza di regole specifiche o divieti incentiva un'occupazione di luoghi che nella maggior parte dei casi genera rifiuti, sporcizia e la diffusione di comportamenti poco consoni in un ambiente delicato come quello



dolomitico», ha spiegato Nicolo Weiss, direttore dell'Apt, con toni tutt'altro che bellicosi ma che non lasciano spazio interpretativo sulla posizione dell'Azienda. Sono 2389 i posti auto, tra spiazzi e parcheggi liberi (su un totale di 235 spiazzi; 2979 posti auto di cui 590 a pagamento distribuiti in 4 parcheggi fra San Pellegrino, Costalunga e Pordoi),

disponibili sulle strade che portano ai passi dolomitici della Val di Fassa. Salvo alcuni casi specifici - chiarisce l'Apt - il campeggio al di fuori degli spazi autorizzati in Trentino non è consentito. Quelle utilizzate «abusivamente», sono aree prive di attrezzature, servizi igienici, cestini per le immondizie o fontane, che nel periodo di maggior afflusso turistico sono



Notti dolomitiche

Tre immagini eloquenti scattate dall'Apt della val di Fassa nei piazzali di sosta nei pressi dei passi dolomitici

prese d'assalto - si legge in una nota dell'Apt - complice l'assenza di regolamentazione, favorendo così il reiterarsi di comportamenti lontani dal turismo sostenibile e rispettoso dell'ambiente che la valle promuove.

Ad incentivare questo tipo di turismo - spiega ancora la nota dell'Azienda, sono le app dove vengono indicati i possibili luoghi di sosta gratuiti, delle community dove vengono condivise foto e informazioni. L'Apt di Fassa ha invitato società e manager a collaborare per promuovere pernottamenti esclusivamente in aree designate e autorizzate, scoraggiando il parcheggio in luoghi non idonei che generalmente non rappresentano soluzioni sostenibili o sicure. «L'intento - ha detto Weiss - è fornire informazioni affidabili e aggiornate, incoraggiando così una scelta più consapevole delle

aree di sosta e un comportamento responsabile, per contribuire alla tutela dell'ambiente e alla valorizzazione del territorio locale e dei servizi che offre». Certo solo questo intervento non basta a debellare i comportamenti scorretti. «Sarebbe necessaria - conclude Weiss - la disponibilità di parcheggi, come quelli dei principali impianti di risalita, che a fronte di un pagamento consentano l'accesso notturno di camper, van e furgoni, quando i nostri campeggi sono al completo. Questi ampi parcheggi sono nei paesi, dov'è facile trovare bar, ristoranti, negozi e soprattutto bagni pubblici, fontane e cestini per le immondizie, evitando così di disperdere rifiuti e altro nei boschi e nei torrenti in quota. Non da ultimo, è fondamentale l'apparato di controllo sui passi».